

1754. 4. p. 76. 85. il Riccardi nella *Storia dei vescovi Vicentini*. Vicenza 1786. 4. a p. 184; e Iacopo Grasolari pievano di s. Apollinare nella orazione latina nel 1508 fatta per la promozione al patriarcato di Venezia di Lodovico Contarini fratello del nostro Leonardo il qual Grasolari dice di Leonardo: che allora era a Padova, *utriusque censure consultissimus idemque sacrarum literarum prestantissimus interpres.*

22

MARMORE CLAVDVNTVR CINERES. A TVRRE QVIESCVNT  
OSSA VALENTINI QVI PATER AEDIS ERAT.  
MENSE MARTII DIE 29. 1500.

Il Palfero ci dà, come le altre, questa memoria.

Egli veramente scrisse *CINERES HOC A TVRRE* ma Coleti ommise giustamente dal suo manuscritto *HOC*.

VALENTINO DALLA TORRE fu piovano di questa chiesa dal 1474 al 1500. in cui è morto (*Cornaro II. 382*) e fuvvi poi un *Alessandro dalla Torre* piovano anch'esso di questo tempio dal 1508 al 1550 (l. c. e XIV. 189).

In altre iscrizioni avremo questo cognome *dalla Torre* (a Turre, o Turri), che fra di noi si dice anche *Turriani*, o *Torriani*. E fralli Veneziani distinti mi piace di notare i seguenti.

1. *Gioachimo dalla Torre* (*Turrianus*) Veneziano dell'ordine de' predicatori, uomo dotto in greco ed in latino, e in altre lingue perito, fu del 1468, e del 1475 priore del Cenobio de' Ss. Gio. e Paolo di questa città, e amministrò la domenicana provincia per più anni con lode di somma prudenza. Durante questo tempo, cioè circa il 1470 insegnò pubblicamente metafisica nel patavino Ginnasio. Morto il maestro generale dell'Ordine Barnaba Sassone (*Saxono*) napoletano nel 1486 fu a pieni voti nel capitolo che si tenne in Venezia l'anno seguente 1487, sostituito Gioachimo che ne era vicario generale; e per 13 anni ed oltre sostenne la sua carica colla universale approvazione. Sotto il suo generalato una gran parte del Cenobio di s. Agostino di Padova fu compiuta, come dagli stemmi suoi, e dall'epigrafe riportata dal Salomoni. (p. 100. *urbis patav. inscrip.*)  
*IOACHINO TVRRIANO VENET. GENERALI M. CCCC. XC.*

Qualche macchia però alla sua gloria attribuiscono alcuni, per avere il Turriani assentito alla condanna di morte nel 25 maggio 1498 sofferta da frate Girolamo Savonarola e da due suoi socii; altri però lo escusano, riflettendo che Gioachimo non proferì la sentenza, ma si Alessandro VI, avendo Gioachimo soltanto dovuto essere presente alla trattazione del processo e alla sua pubblicazione. Aveva egli con grande cura e dispendio e da diverse parti acquistata una ricca suppellettile di libri; il perchè tratto dal desiderio di renderla utile agli studiosi, si presentò al Senato offerendo di erigere nel monastero de' Ss. Gio. e Paolo una biblioteca sotto il titolo di *Biblioteca di s. Marco*, e di collocarvi i suoi libri. Accolse l'offerta il senato; anzi con decreto undici giugno 1494 ordinò che al dalla Torre fossero consegnati anche i libri lasciati alla repubblica per testamento dal celebre cardinal Bessarione, affinché in luogo separato nella biblioteca stessa fossero diligentemente conservati; ma il decreto non ebbe escuzione in quanto ai libri del cardinale; bensì furonvi collocati quelli del Turriani, il quale puossi a buon dritto chiamare il fondatore di quella un tempo ricchissima libreria di cui avvi il catalogo a stampa datoci dal p. Berardelli nella T. XX. XXXII. XXXIII. XXXV. XXXVII. XXXVIII. XXXIX. XL. della nuova Calogerana Raccolta; de' quali libri molti fra' i preziosi passarono alla biblioteca di s. Marco in forza del decreto del Senato 25 dicembre 1789 riportato dall'ab. Moschini nel vol. II. della storia della Letterat. Veneziana p. 51. 52. Gioachimo venne a morte in Roma nel 1500 al primo di agosto, e fu seppellito nel tempio di s. Maria sopra Minerva colla immagine sua sopra la tomba, e la seguente epigrafe. *IOACHINO TVRRIANO VENETO | THEOLOGO EXIMIO AC FLIN (sic) | PERITISS. PER OMNES PRAEDIR | ORNIS DIGNITATES GENERALI | ASSYMPTO ORDO PRAEDICAR | P. OP. B. M. RO (sic) | VIXIT ANN. CIRCITER LXXXIII | ROBUSTO CORPORE INTEGRIS. QV | SENSIBVS ET INTELECTV (sic) OBIT ANN | IFBILEI MD. CALEN. AVG.*

Il Sansovino (Lib. XIII p. 252 tergo) lo registra fralli nostri scrittori dicendo che *illustrò i libri di Aristotele de phisica auscultatione*. La cosa stessa ripetono i suoi continuatori; e il padre Berardelli sopracitato a p. 204 del T. XX riporta un codice num. LIIII contenente